

L'ANALISI

Renzi punta sugli italiani all'estero

DI CARLO VALENTINI

Che sono determinanti nelle elezioni

I sondaggi registrano altalenante l'esito del referendum costituzionale. Senza exploit dell'ultima ora, la differenza tra i sì e i no sembra sarà assai risicata. Ecco perché la visita di **Matteo Renzi** negli Stati Uniti è stata un inno mediatico alle riforme, col presidente **Barack Obama** che, pur impegnato nel trasloco ormai imminente e insensibile alle polemiche sollevate dall'esternazione a favore del sì dell'ambasciatore Usa in Italia, ha sottolineato che il presidente del consiglio si muove nella giusta direzione e spera vinca la competizione del 4 dicembre.

Dietro tutto questo c'è il lavoro della nostra diplomazia e dello staff di Renzi, con un obiettivo preciso: spingere gli italoamericani che votano in Italia a esprimersi affermativamente al referendum. Sì perché gli italiani all'estero potrebbero diventare l'ago della bilancia, così come, in parte, lo sono stati alle ultime politiche. Per questo Renzi sta mandando i suoi ministri in giro per il mondo a incontrare i nostri connazionali e lui s'è ritagliato il prestigioso palcoscenico americano. Indubbia-

mente, la cena alla Casa Bianca, con contorno di artisti e personalità sia italiane che americane, è stata, sul piano dell'immagine, un colpo da maestro e secondo i sondaggi qualcosa ha spostato nel giudizio degli incerti. Ma il vero movente del presidente del consiglio, che al referendum ha legato la sua carriera politica, è il voto che arriverà in Italia per posta dagli Stati Uniti ma anche dall'America del Sud, dov'è rimbaltato l'eco dell'incontro con Obama, preceduto da una capillare performance in varie città del vice di Renzi, il sottosegretario alla presidenza **Luca Lotti** (a Rio de Janeiro ha partecipato addirittura alla costituzione di un locale comitato per il sì).

Alle elezioni del 2013 sono stati un milione (su 4 milioni aventi diritto) gli italiani all'estero che hanno votato. Al referendum sulle trivellazioni sono stati quasi 800 mila. Si tratta di un peso non indifferente sul piatto della bilancia referendaria. Tanto che, in risposta a Renzi, sia i 5stelle che **Matteo Salvini** hanno deciso di organizzare tournée all'estero. E il comitato per il no presieduto da Gustavo Zagrebelsky annuncia di avere già oltre venti sedi in giro per il mondo. La battaglia diventa senza frontiere per primeggiare nel referendum, diventato lo snodo del nostro sistema politico.

—© Riproduzione riservata—■

